

Appello contro i lacrimogeni “Sparati bassi troppo spesso basta con i safari in piazza”

di **GIADA LO PORTO**

È un coro unanime quello che si leva da piazze, sigle sindacali e politica: «Basta lacrimogeni sparati ad altezza d'uomo, è una prassi consolidata». La ferita inferta a Marco Basoccu, il tifoso juventino colpito da un candelotto prima del derby, ha riaperto il dibattito sulla gestione dell'ordine pubblico.

➔ a pagina 2

Appello dopo la polemica “Stop ai lacrimogeni troppo spesso tirati bassi”

di **GIADA LO PORTO**

Si decide sui domiciliari per l'agente accusato dopo il derby. Avs: “Basta safari in piazza”. Silp-Cgil: “Questo governo non vuole mediare”

È un coro unanime quello che si leva da piazze, sigle sindacali e politica: «Basta lacrimogeni sparati ad altezza d'uomo, è una prassi consolidata». La ferita inferta a Marco Basoccu, il tifoso juventino colpito da un candelotto in occasione del derby della Mole, ha riaperto il dibattito sulla gestione dell'ordine pubblico. Oggi il giudice deciderà sulla richiesta di arresti domiciliari, avanzata dalla procura, per l'agente che ha esploso il colpo. Ma i manifestanti denunciano da tempo l'uso «indiscriminato» di lacrimogeni.

Marco Grimaldi, deputato di Avs, critica duramente quella che

è diventata una “prassi”: «Nessuna manifestazione dovrebbe finire in guerriglia e nessuna manifestazione può trasformarsi in un safari umano, trasformando lacrimogeni in fucili a canne mozze per bestie feroci. Bisognerebbe analizzare una pratica diffusa che viene denunciata da anni e che rischia di far perdere la vita; in altri casi, dei ragazzi ci hanno rimesso la vista».

Grimaldi propone un cambio di paradigma: «Il modo migliore è sostituire la forza con la prevenzione vera. L'uso degli idranti è certamente migliore di lacrimogeni e manganelli, lo dice uno che ha preso idranti in maniera assurda». L'esponente di Avs aggiunge: «Il problema non è il singolo poliziotto, quello che è accaduto dovrebbe far riflettere tutti. Inizialmente si era detto che non poteva essere un lacrimogeno. Credo che ogni tanto si vuole anche negare l'evidenza: vengono impiegati prodotti che non andrebbero ma utilizzati, né in valle di Susa né in qualunque piazza italiana».

Nicola Rossiello, segretario generale del Silp Cgil Piemonte,

chiarisce: «Le regole sono sancite, scritte e consolidate. Le ordinanze del questore contengono precise indicazioni a riguardo. Ho 40 anni di esperienza e quando ho tirato non l'ho mai fatto ad altezza d'uomo. Ci può essere un errore durante il lancio, oppure, se si verifica un lancio volontario, evidentemente è un atto deliberato compiuto dal singolo. Dare ordine di sparare ad altezza d'uomo sarebbe irresponsabile».

Rossiello allarga lo sguardo: «La tensione di piazza è aumentata perché da parte del governo non c'è nessuna volontà di fare un lavoro di mediazione, allora dobbiamo interrogarci. Le forze di destra non disdegnano la contrapposizione e, siccome la polizia da



sempre è fortemente e storicamente condizionata dal potere politico, può innescarsi una dinamica pericolosa. I governi di destra non dimostrano di avere la cultura e la predisposizione al governo dell'ordine pubblico. Lo dichiaro senza esitazioni, a distanza di 25 anni dal G8 di Genova: quei fatti restano tra i momenti più gravi di tensione tra piazza e Stato, un monito che nessun governo, di qualunque colore, dovrebbe dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➤ Nicola Rossiello, segretario generale del Silp-Cgil Piemonte e a destra i lacrimogeni durante gli scontri prima dell'ultimo derby

